



## Fondazioni

# Bambini, scuole, nidi: ultima chiamata dal futuro

Il Fondo per la lotta alla povertà educativa e il Rapporto Openpolis

Il piano stanziava 213 milioni per 272 progetti, ma l'allarme cresce

I minori indigenti triplicati in 14 anni e il divario sociale si allarga

L'appello di Acri: «Il tema va messo al centro dell'agenda politica»

di **PAOLO FOSCHINI**

**S**ono 213 milioni di euro per 400mila tra bambini e ragazzi. Possono essere tanti soldi, in effetti, e sono quelli del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui *Buone Notizie* ha parlato in più occasioni: la nuova iniziativa partita in questo ambito è il programma quadriennale «Will» promosso da Compagnia di San Paolo con le Fondazioni Cr Firenze, Banco di Sardegna e TerCas che hanno stanziato 2,6 milioni a sostegno degli studenti di famiglie a basso reddito. Vale la pena tornare sul tema generale per mettere bene a fuoco, pur a fronte dell'importanza delle cifre impegnate, le dimensioni del fenomeno che l'Italia è chiamata - non da oggi, e sempre di più - a combattere (anche) con quel denaro. Lo spunto è il secondo Rapporto nazionale sulla povertà educativa minorile, realizzato dall'Osservatorio Openpolis e dall'impresa sociale *Con i Bambini*: lo stesso soggetto, quest'ultimo, che interamente partecipato dalla *Fondazione Con il Sud* ha il compito di attuare i programmi finanziati col Fondo di cui sopra, nato a sua volta da una intesa tra Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, Forum nazionale del Terzo Settore e Governo. Ecco, a rileggere quel rapporto presentato alla Sapienza di Roma si trae una morale molto netta: la povertà dei bambini - e povertà di

ogni tipo - oggi è semplicemente il problema più grave che ha l'Italia. Più dell'immigrazione, della disoccupazione, di tutto. Non fa rumore. Ma sta scavando il Paese da sottoterra come una talpa: la buona notizia, almeno, è iniziare a dirselo per far qualcosa.

### I dati

Dunque: i minori che oggi vivono in stato di «povertà assoluta» sono in Italia più di dodici su cento. Solo 14 anni fa erano meno di quattro. La prima conseguenza è l'allargamento del divario tra generazioni: oggi più sei giovane più è probabile, in Italia, che tu sia molto povero. Seconda conseguenza: più nasci povero più è probabile, oggi in Italia, che tu lo resti. Perché le possibilità di istruzione offerte a chi non può permettersela sono assai più basse qui che nella media del resto d'Europa. «Siamo un Paese - ha osservato Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale di Openpolis - dove l'ascensore sociale è rotto e due terzi dei bambini con i genitori senza diploma restano tali anche loro»: con un investimento sulla scuola pari al 3,9 per cento del Pil contro una media del 4,7 l'Italia è quintultima in Europa.

### Che fare

E il conto andrebbe fatto a partire da-



Peso:61%



gli asili nido, considerati per troppo tempo come un puro servizio sociale (il posto dove lasciare i piccoli per consentire ai genitori di lavorare) anziché come la prima scuola in cui un bambino inizia a diventare quel che sarà: in Italia i bambini in età da nido (meno di tre anni) sono un milione e mezzo contro un totale di appena 350mila posti disponibili. Non è irrilevante che a questa carenza corrisponda un dato demografico forse ancora più preoccupante: a fronte di una popolazione complessiva stabile sui 60 milioni di abitanti i bambini con meno di tre an-

ni sono calati tra il 2011 e l'anno scorso di quasi il 17 per cento. Vale anche per i giovani più grandi: nelle città maggiori la fascia compresa tra i 6 e 18 anni tiene, per il resto è in picchiata e in media rappresenta ormai poco più del 16 per cento degli italiani.

«Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - ripete Giuseppe Guzzetti che come presidente di Acri è stato uno dei più decisi a volerlo - è uno degli strumenti più innovativi nel campo della lotta alla povertà attivi nel nostro Paese». Con 272 progetti finanziati e 6.500 organizzazioni coin-

volte finora. Ma il tema - insistono lui e tutti i promotori del Fondo - va messo «al centro dell'agenda politica italiana». Prima che sia troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma «Wil» sostenuto da 4 Fondazioni con 2,6 milioni è il più recente tra quelli del Fondo



Peso:61%